

## Caravaggio al Castello di Miradolo

Fuori porta del Rotary Club Cuornè e Canavese, domenica 20 marzo, dedicata a Caravaggio.

Nelle accoglienti sale del Castello di Miradolo, maniero neogotico situato a San Secondo di Pinerolo è infatti ospitata una nuova suggestiva mostra organizzata dalla Fondazione Cosso. Si rinnova per l'occasione la proficua collaborazione con Vittorio Sgarbi e Antonio D'Amico, i quali hanno già condiviso con la Fondazione, nel 2014, l'importante progetto espositivo sulla figura di San Sebastiano, simbolo di integrità fisica e morale.

Ed è proprio Antonio D'Amico l'accompagnatore del gruppo dei rotariani canavesani a illustrare ed approfondire valori e significati in mostra.

Circa quaranta dipinti, molti dei quali nuovi per mostre italiane, provenienti da istituzioni museali e da collezioni private italiane ed estere, per offrire ai visitatori una mostra raffinata ed elegante che

mette a fuoco il genio di Caravaggio, sognato, cercato e guardato da straordinari maestri caravaggeschi che raccontano la realtà e con essa la vita.



Il percorso espositivo si snoda attraverso tre sezioni.

La prima sezione centra l'attenzione sulla giovinezza e sugli anni della formazione di Caravaggio, tra Milano e Roma, avviando un inedito confronto tra tre superbe tele realizzate dai maestri del giovane Michelangelo Merisi, Simone Peterzano e il Cavalier D'Arpino. Sempre nella prima sezione il legame florido tra Caravaggio e il genere della natura morta, in cui la realtà si specchia nella pittura fornendo un'illusione del reale di significativa rilevanza.

La seconda sezione ruota intorno alla Maddalena di Caravaggio, della Galleria Doria Pamphilj di Roma, una delle invenzioni più sorprendenti del Maestro, fondamentale per comprendere lo sviluppo della sua arte. Nel bellissimo dipinto, cuore nevralgico della mostra, la giovane donna rappresenta "la verità del pentimento espresso dalla Maddalena e qui tradotto senza orpelli e senza l'artificio del devozionale e del religioso", come ricorda Vittorio Sgarbi. L'opera è esposta per la prima volta in Piemonte e apre il suggestivo e spettacolare confronto con il tempo di Caravaggio, in cui artisti di tutta Europa arrivano a Roma per conoscere i segreti di colui il quale rivoluzionerà per sempre la pittura.

La terza sezione è dedicata ad artisti che tengono gli occhi spalancati sulla realtà: il senese Rutilio Manetti, il genovese Gioacchino Assereto, Giovanni Serodine, il calabrese Mattia Preti e lo spagnolo Ribera di cui si possono ammirare due capolavori come le Lacrime di San Pietro e La testa di San Giovanni Battista del Museo Civico Filangieri di Napoli.

La mostra propone due straordinari enigmi dell'arte caravaggesca, riflettendo sulle repliche autografe del maestro lombardo: il discusso San Francesco in estasi, della Galleria d'Arte antica dei Musei Civici del Castello di Udine, e il San Francesco in meditazione proveniente da Malta e mai visto prima d'ora in Italia. È questo un dipinto che chiude la mostra.

Si riconferma con questa mostra l'attenzione della Fondazione Cosso per la sinergia tra le arti con una colonna sonora dedicata, frutto di uno studio comparato tra pittura e musica. Lezioni di Tenebre è il titolo dell'installazione sonora, a cura di Roberto Galimberti e del progetto Avant-dernière pensée, concepita per Caravaggio e il suo tempo e che si sviluppa lungo l'intero percorso espositivo. L'opera è una riscrittura, per archi e soprano, delle tre Leçons de Ténèbres di François Couperin, composte nel 1714 per le liturgie della Settimana Santa.



Non è la prima volta che il Castello di Miradolo si apre all'arte di Caravaggio; risale infatti al 2010 la mostra organizzata dalla Fondazione Cosso "Caravaggio in Piemonte. Luce e ombre dal Seicento piemontese", inserita tra gli eventi celebrativi del quarto centenario della morte di Michelangelo Merisi che ha evidenziato la differenza tecnica ed esecutiva tra le sue opere e quelle dei copisti coevi piemontesi.

Continua dunque il lavoro di ricerca e approfondimento avviato dalla Fondazione intorno alla figura di Caravaggio, privilegiando la ricerca di dipinti inediti e difficilmente visibili al grande pubblico.

Per il fuoriporta rotariano l'attenzione dedicata ai visitatori di riguardo, con il richiamo anche del punto di ristoro nel centro storico di Pinerolo, non lontano dai luoghi della leggenda della Maschera di Ferro.